



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Cortile di San Damaso

Mercoledì, 2 giugno 2021

[Multimedia]

Catechesi sulla preghiera - 36. *Gesù modello e anima di ogni preghiera*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

I Vangeli ci mostrano quanto la preghiera sia stata fondamentale nella relazione di Gesù con i suoi discepoli. Ciò appare già nella scelta di coloro che poi diverranno gli Apostoli. Luca colloca la loro elezione in un preciso contesto di preghiera e dice così: «In quei giorni egli se ne andò sul monte *a pregare* e passò tutta la notte *pregando Dio*. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli» (6,12-13). Gesù li sceglie dopo una notte di preghiera. Pare che non ci sia altro criterio in questa scelta se non la preghiera, il dialogo di Gesù con il Padre. A giudicare da come si comporteranno poi quegli uomini, sembrerebbe che la scelta non sia stata delle migliori perché tutti sono fuggiti, lo hanno lasciato da solo prima della Passione; ma è proprio questo, specialmente la presenza di Giuda, il futuro traditore, a dimostrare che quei nomi erano scritti nel disegno di Dio.

Continuamente riaffiora nella vita di Gesù la preghiera in favore dei suoi amici. Gli Apostoli qualche volta diventano per Lui motivo di preoccupazione, ma Gesù, come li ha ricevuti dal Padre, dopo la preghiera, così li porta nel suo cuore, anche nei loro errori, anche nelle loro cadute. In tutto questo scopriamo come Gesù sia stato maestro e amico, sempre disponibile ad attendere con pazienza la conversione del discepolo. Il vertice più alto di questa attesa paziente è la “tela” d’amore che Gesù tesse intorno a Pietro. Nell’Ultima Cena gli dice: «Simone, Simone, Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io *ho pregato* per te, perché la tua fede non venga

meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli» (Lc 22,31-32). Impressiona, nel tempo del cedimento, sapere che in quel momento non cessa l'amore di Gesù, - "Ma padre se io sono in peccato mortale c'è l'amore di Gesù? – Sì- E Gesù continua a pregare per me? – Sì – Ma se io ho fatto delle cose più brutte e tanti peccati, Gesù continua ad amarmi? – Sì". L'amore e la preghiera di Gesù per ognuno di noi non cessano, anzi si fanno più intensi e noi siamo al centro della sua preghiera! Questo dobbiamo sempre ricordarlo: Gesù prega per me, sta pregando adesso davanti al Padre e gli fa vedere le piaghe che ha portato con sé, per far vedere al Padre il prezzo della nostra salvezza, è l'amore che nutre per noi. Ma in questo momento ognuno di noi pensi: in questo momento Gesù sta pregando per me? Sì. Questa è una sicurezza grande che noi dobbiamo avere.

La preghiera di Gesù ritorna puntuale in un momento cruciale del suo cammino, quello della verifica sulla fede dei discepoli. Ascoltiamo ancora l'evangelista Luca: «Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario *a pregare*. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?". Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto". Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose a nome di tutti: "Il Cristo di Dio". Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno» (9,18-21). Le grandi svolte della missione di Gesù sono sempre precedute dalla preghiera ma non così *en passant*, ma dalla preghiera intensa, prolungata. Sempre in quei momenti c'è la preghiera. Questa verifica della fede sembra un traguardo e invece è un rinnovato punto di partenza per i discepoli, perché, da lì in avanti, è come se Gesù salisse di un tono nella sua missione, parlando loro apertamente della sua passione, morte e risurrezione.

In questa prospettiva, che istintivamente suscita repulsione, sia nei discepoli, sia in noi che leggiamo il Vangelo, la preghiera è la sola fonte di luce e di forza. Occorre pregare più intensamente, ogni volta che la strada imbocca una salita.

E infatti, dopo aver preannunciato ai discepoli ciò che lo attende a Gerusalemme, avviene l'episodio della Trasfigurazione. «Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte *a pregare*. *Mentre pregava*, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme» (Lc 9,28-31), cioè la Passione. Dunque, questa manifestazione anticipata della gloria di Gesù è avvenuta nella preghiera, mentre il Figlio era immerso nella comunione con il Padre e acconsentiva pienamente alla sua volontà d'amore, al suo disegno di salvezza. E, da quella preghiera, esce una parola chiara per i tre discepoli coinvolti: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo» (Lc 9,35). Dalla preghiera viene l'invito ad ascoltare Gesù, sempre dalla preghiera.

Da questo veloce percorso attraverso il Vangelo, ricaviamo che Gesù non solo vuole che preghiamo come Lui prega, ma ci assicura che, se anche i nostri tentativi di preghiera fossero del tutto vani e inefficaci, noi possiamo sempre contare sulla sua preghiera. Dobbiamo essere

consapevoli: Gesù prega per me. Una volta, un Vescovo bravo mi raccontò che in un momento molto brutto della sua vita e di una prova grande, un momento di buio, guardò in Basilica in alto e vide scritta questa frase: “Io Pietro pregherò per te”. E questo gli ha dato forza e conforto. E questo succede ogni volta che ognuno di noi sa che Gesù prega per lui. Gesù prega per noi. In questo momento, in questo momento. Fate questo esercizio di memoria di ripetere questo. Quando c'è qualche difficoltà, quando siete nell'orbita delle distrazioni: Gesù sta pregando per me. Ma padre questo è vero? È vero, lo ha detto Lui stesso. Non dimentichiamo che quello che sostiene ognuno di noi nella vita è la preghiera di Gesù per ognuno di noi, con nome, cognome, davanti al Padre, facendogli vedere le piaghe che sono il prezzo della nostra salvezza.

Anche se le nostre preghiere fossero solo balbettii, se fossero compromesse da una fede vacillante, non dobbiamo mai smettere di confidare in Lui, io non so pregare ma Lui prega per me. Sorrette dalla preghiera di Gesù, le nostre timide preghiere si appoggiano su ali d'aquila e salgono fino al Cielo. Non dimenticatevi: Gesù sta pregando per me - Adesso? – Adesso. Nel momento della prova, nel momento del peccato, anche in quel momento, Gesù con tanto amore sta pregando per me.

Saluti:

Je salue cordialement les personnes de langue française. En ces temps difficiles, je vous invite à prier pour les personnes qui doutent et à témoigner près d'elles que Jésus ne nous abandonne jamais et ne cesse pas d'intercéder pour nous auprès du Père. Et que Dieu vous bénisse !

[Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese. In questi tempi difficili, vi invito a pregare per le persone che dubitano, testimoniando a loro che Gesù non ci abbandona mai, e non cessa di intercedere per noi presso il Padre. Dio vi benedica!]

I cordially greet the English-speaking faithful. May the coming celebration of the Solemnity of the Body and Blood of Christ deepen our awareness of the real presence of Jesus among us in the Eucharist. Upon you and your families I invoke the joy and peace of the Lord. May God bless you!

[Saluto cordialmente i fedeli di lingua inglese. L'imminente celebrazione della Solennità del Corpo e del Sangue di Cristo ci renda più consapevoli della presenza reale di Gesù in mezzo a noi nell'Eucaristia. Su di voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore. Dio vi benedica!]

Von Herzen grüße ich die Brüder und Schwestern deutscher Sprache. Wie Jesus uns im Alltag begleitet, so richtet uns sein Gebet bei unseren täglichen Aktivitäten auf. Denken wir bei unserer Arbeit ab und zu an Jesus und versuchen wir, in den Menschen, die uns begegnen, sein Antlitz zu erkennen. Der Herr geleite uns auf unseren Wegen.

[Saluto con affetto i fratelli e le sorelle di lingua tedesca. Come Gesù ci accompagna nella nostra vita quotidiana, così anche la sua preghiera ci sorregge nelle nostre attività di ogni giorno. Rivolgiamo durante il nostro lavoro qualche pensiero a Gesù e cerchiamo di scoprire il suo volto in ogni persona che incontriamo. Il Signore ci guidi sul nostro cammino.]

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española, que son tantos hoy aquí. En este mes de junio, dedicado al Corazón de Jesús, y en vísperas de celebrar la Solemnidad del Corpus Christi, pidamos al Señor que nos conceda tener un corazón orante, lleno de confianza y audacia filial, así también como la gracia de permanecer siempre unidos a Él y también unidos entre nosotros por la participación en el sacramento de su Cuerpo y de su Sangre. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

Dirijo uma cordial saudação aos fiéis de língua portuguesa. Não esqueçam que o Senhor reza sempre por nós, e une as nossas tímidas orações à Sua, para apresentá-las ao Pai. Que Deus vos abençoe!

[Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli di lingua portoghese. Non dimenticate che il Signore prega sempre per noi, e unisce le nostre timide preghiere alla Sua, per presentarle al Padre. Dio vi benedica!]

أَحِبِّي الْمُؤْمِنِينَ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. اللَّهُ يُحِبُّنَا وَلَهُ خُطَّةٌ لِحَيَاتِنَا. عِنْدَمَا نَدْعُوهُ سَيَسْتَجِيبُ لَنَا. فِي الْوَاقِعِ، هُوَ الَّذِي قَالَ لَنَا: "إِسْأَلُوا تُعْطَوْا، أَطْلُبُوا تَجِدُوا، إِقْرَعُوا يُفْتَحْ لَكُمْ" (متى 7، 7). بَارَكِكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُم دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. Dio ci ama e ha un progetto per la nostra vita. Quando Lo invociamo, Egli ci risponderà. Infatti è proprio Lui che ci ha detto: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto" (Mt 7,7). Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Serdeczne pozdrowienie kieruję do Polaków. Dziś w sposób szczególny jednocześnie się duchowo z młodymi, którzy - już od dwudziestu pięciu lat - w tych dniach gromadzą się w Lednicy, u źródeł chrzcielnych Polski, aby odnawiać swoją przynależność do Chrystusa. Drodzy młodzi, w tym roku słowem kluczowym waszego spotkania jest „Usłysz!”. W Biblii to słowo wprowadza w Dekalog, uwrażliwia sumienia i wzywa do słuchania Pana i do miłowania Go z całego serca, z całej duszy i ze wszystkich sił (por. Pwt 6, 4-5). Duch Święty, który towarzyszy wam w modlitwie, niech otwiera wasze serca na słuchanie, rozpala waszą miłość do Chrystusa i umacnia waszą wierność Jego Słowu! Z serca wam błogosławię!

[Un cordiale saluto rivolgo ai polacchi. Oggi in particolare mi unisco spiritualmente ai giovani che, già da venticinque anni, in questi giorni si radunano a Lednica, alle fonti battesimali della Polonia, per rinnovare la loro adesione a Cristo. Cari giovani, quest'anno la parola chiave del vostro incontro è „Ascolta!”. Nella Bibbia questa parola introduce al Decalogo, sensibilizza le coscienze e

richiama ad ascoltare il Signore e ad amarlo con tutto il cuore, tutta l'anima e tutte le forze (cf. Dt 6, 4-5). Lo Spirito Santo che vi accompagni nella preghiera, apra i vostri cuori all'ascolto, riaccenda il vostro amore per Cristo e consolidi la vostra fedeltà alla sua Parola! Vi benedico di cuore!]

* * *

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua italiana; in particolare ai sacerdoti novelli di Verona e al pellegrinaggio della diocesi di Chioggia, con il Vescovo Mons. Adriano Tessarollo, che ricorda il 50° anniversario di sacerdozio, tanti auguri. Cari fratelli e sorelle, domani si celebra la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, che in Italia e in altri Paesi è trasferita a domenica prossima. Possiate trovare nell'Eucaristia, mistero di amore e di gloria, quella fonte di grazia e di luce che illumina i sentieri della vita.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Il Corpo e il Sangue di Cristo siano per ciascuno di voi presenza e sostegno tra le difficoltà, sublime conforto nella sofferenza di ogni giorno e pegno di eterna risurrezione.

A tutti la mia Benedizione.